

dei prodotti finiti, di alta qualità; sembra che la presenza della figura umana possa essere stata anche utilizzata come metro di misura per rappresentare i prodotti.

Alcune raccolte sono firmate: Alfredo Svicher per la Società Ligure Lombarda, per l'album Massardo Diana e per la UITE; Giovanni Battista Sciutto per le OEG; Montabone, per la ditta di Angelo Casazza (lavorazione del rame), e Scandiani & Pitteri (successori di Montabone), autori degli scatti per la Società Molini Alta Italia.

Gli album delle industrie genovesi e l'Esposizione Internazionale del 1906

Alcuni degli album conservati sono stati esposti all'Esposizione Internazionale del Sempione di Milano nel 1906, come risulta dalla "Cronaca illustrata dell'Esposizione"⁶, che contiene diversi articoli relativi all'organizzazione dell'evento, agli espositori e alle mostre organizzate all'interno dei padiglioni.

All'Esposizione, dove tema principale è l'industria dei trasporti terrestri e marittimi, intervengono le principali imprese italiane e straniere: Terni, Orlando, Krupp, Wickers, Maxim; a rappresentare Genova, tra gli altri, la Società Ansaldo Armstrong & C. e la Società di Attilio Odero, che possedeva cantieri navali e officine meccaniche e fonderie a Sestri Ponente e alla Foce. Espone anche il Comune di Sampierdarena, che da piccola città, accanto a Genova, si era trasformata, tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento, in grande centro industriale tanto da essere definita la "Manchester d'Italia". A Sampierdarena, dove era già stata costituita una piccola realtà manifatturiera, nel 1853 sorge il primo nucleo della Società Ansaldo, con lo Stabilimento Meccanico nella zona occidentale, alla foce del torrente Polcevera, cui seguono nel 1872 la Società Ligure Lombarda per la raffinazione dello zucchero, poi Eridania (1930) e la Società Molini Alta Italia a nord del Meccanico Ansaldo; anche all'interno, lungo le strade che collegano Genova alla Val Polcevera, si costruiscono altri stabilimenti come le officine meccaniche e quelle per la lavorazione del rame e materiali affini, della ditta Torriani in via Reti e della ditta Casazza in via Sampierdarena. E ancora, le Officine Elettriche Genovesi, costituite dalla AEG nel 1895, realizzano pochi anni dopo, nel '99, la centrale termoelettrica in via Pacinotti.

Come risulta dal volume realizzato per l'Esposizione, nell'articolo sul Padiglione di Sampierdarena, alcune di queste imprese sono presenti all'Esposizione Internazionale del 1906.

Sampierdarena si presenta con il padiglione progettato da Gino Coppedè, "che segna il massimo trionfo della macchina e dell'acciaio", ed espone "una serie di progetti edilizi, disegni, monografie, statistiche, serie fotografiche e album di alcuni grandi stabilimenti industriali"⁷. Secondo Guido Marangoni, autore dell'articolo, accanto alle industrie navali (Ansaldo Armstrong & C.), metallurgiche (ingegner Torriani & C.), meccaniche (costruttore navale Baracchini e Bacigalupo) molte altre imprese utilizzano la fotografia per documentare la loro attività: dai mulini, alle Officine Elettriche Genovesi. Altre invece sono presenti con monografie e disegni quali l'Acque-

dotto De Ferrari Galliera, i Docks Vinicoli e gli Stabilimenti della Union des Gas.

Tra gli espositori non mancano le Cooperative dei lavoratori: quali le Società Cooperative di produzione, la Società Cooperativa di Consumo Alleanza Avanti e la Cooperativa Calderai in rame, di cui è conservato un album di produzione, che espone lavori in ottone, "apprezzati per la finezza e il buon gusto".

Gli imprenditori genovesi vedono nella fotografia un nuovo mezzo per la diffusione del loro nome e dei loro prodotti a livello internazionale, a partire da Ferdinando Maria Perrone⁸: la Società Ansaldo espone una lunga serie di fotografie e album raffiguranti le migliori realizzazioni prodotte dai cantieri e dalle officine genovesi. Tra le raccolte conservate in Fondazione Ansaldo, la serie più interessante è quella degli album in lingua straniera: due della Gio Ansaldo Armstrong, con 16 tavole raffiguranti navi, apparati motore, turbine, con didascalie in spagnolo e in francese e uno relativo allo stabilimento Meccanico di Sampierdarena e al cantiere navale di Sestri Ponente, che raffigura navi realizzate dalla fine dell'Ottocento ai primi del Novecento, su cui erano montate le apparecchiature realizzate nello Stabilimento Meccanico, con informazioni in lingua francese relative alla storia degli stabilimenti Ansaldo.

La cronaca riporta che la Società di Attilio Odero espone un album realizzato dal fotografo Sciutto; quello conservato presso la biblioteca Berio⁹, appartenuto alla stessa Società, non sembra quello segnalato dall'autore della cronaca, non essendo firmato dallo stesso fotografo.¹⁰ L'album conservato mostra riproduzioni stampate su cartoncino, impreziosite da decori a motivi floreali, e a volte da figure ed elementi simbolici che richiamano il soggetto principale: le navi e le macchine costruite nei due stabilimenti e le officine.

Il volume ha notevole interesse perché costituisce una delle poche testimonianze conservate dell'attività del cantiere Odero: iniziata nel 1872 trova subito difficoltà per la forte concorrenza estera, che la Società cerca di superare dedicandosi alle costruzioni meccaniche, quali caldaie, gru e pompe idrauliche, prodotti sono accuratamente descritti nelle immagini dell'album.

L'album dell'Ing. Torriani, il più grande per dimensione, che riporta sulla copertina in pelle scura la dicitura "Lavori eseguiti", contiene, rispetto agli altri album, una quantità maggiore di stampe originali (50 su 25 pagine). Negli stabilimenti meccanici, realizzati tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento, la Società realizza, come risulta dalle stampe, costruzioni metalliche di qualsiasi sorta: tettoie e serbatoi, anche per il porto di Genova, ponti, passerelle tra cui quella non lontana dallo Stabilimento Ansaldo Energia, barche in acciaio, realizzate anche per la Regia Marina Italiana, caldaie, macchine marine, incastellature elettriche, come quella per la De Ferrari Galliera a Isoverde nel Comune di Campomorone (GE) e altre svariate macchine di diverso tipo.

Tra gli album conservati, quello della Società Molini Alta Italia raffigura vedute degli interni dove protagonista è il mondo delle macchine. La Società commissiona allo Studio Scandiani & Pitteri 25 fotografie realizzate, in